

Conf. 25
la copia

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Estero

sig.
Giust.
Via del Fri

VARIAZIONI
LA PAGLIA
BETHLEHEM

Anche il Natale di quest'anno è scolorito. Son tornati alle sfere...

conforme all'adozione dei cinque giorni di lavoro seguiti da un setto di riposo. La solennità fu anzi preceduta da una intensa propaganda antireligiosa...

354 milioni di lavori ferroviari assegnati all'industria

ROMA, 26 sera. Il ministro delle Comunicazioni ha inviato al Capo del Governo questa lettera concernente le costruzioni e riparazioni di materiale ferroviario assegnato in questi ultimi tempi alla industria italiana...

Principi di Savoia-Aosta dal S. Padre

Il fastoso corteo nelle sale vaticane - Lo scambio dei doni - Il card. Gasparri restituisce la visita

ROMA, 26 sera. (G. D.) Ecco una nota annunciata i Duchi di Savoia-Aosta sono stati ricevuti stamani in Vaticano, in udienza speciale solenne, dal Santo Padre.

quale attraversa la Sala Clementina. Attraversata la Sala Clementina, ora rende gli onori una compagnia di svizzeri in alta tenuta...

quello luogo sacro a tutto il mondo cattolico. Di ritorno dall'Altare della Confessione, il corteo diretto da mons. Pelliccioli esce sulla piazza ove i genarmi si irrigidiscono sull'attenti.

Le nozze del Principe

Al Quirinale fervono sempre i preparativi per le nozze del Principe Ereditario. Si può ormai considerare definitivamente stabilito il complesso programma delle nozze...

Le nozze del Principe

Al Quirinale fervono sempre i preparativi per le nozze del Principe Ereditario. Si può ormai considerare definitivamente stabilito il complesso programma delle nozze...

Un'importante convegno al Consiglio prov. dell'Economia di Milano

MILANO, 26 sera. Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i principali esponenti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera...

La notte di Natale

La notte di Natale mentre i padri benedictini recitavano in coro i salmi melodiosi della Natività, il Principe Ereditario è stato ricevuto dall'Abate di Sant'Anselmo.

Un'importante convegno al Consiglio prov. dell'Economia di Milano

MILANO, 26 sera. Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i principali esponenti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera...

Dichiarazioni di Schober

La politica interna e l'amicizia con l'Italia

VIENNA, 26 sera. In occasione del Natale la stampa viennese ha pubblicato, come ogni anno, dichiarazioni ed articoli di uomini politici e di personalità.

creario generale e dal capo sezione Schüller. In quel periodo si troverà a Roma anche il ministro d'Italia a Vienna, comm. Auriti.

Austria pacificata

Il Cancelliere Schober ha concesso interviste si può dire a tutti i giornali. In esse Schober rileva che, grazie ai risultati dei lavori parlamentari, si è diffuso in questa fine d'anno nei partiti politici « un senso di pacificazione ».

AUGURI REGALI

ROMA, 26 sera. In occasione della celebrazione cinquantennale del giubileo sacerdotale di Pio XI sono pervenuti a Sua Santità numerosi telegrammi di felicitazione e di augurio di cui diamo qui i principali.

Il Papa ha risposto nella stessa giornata col seguente telegramma: « S. M. Vittorio Emanuele III - Roma - Graniti degli auguri inviati dalla Maestà Vostra e da S. M. la Regina benedicono tutta la Reale Famiglia invocando su di essa ogni pienezza di cristiana prosperità. - F. to: Pio P. M. XI ».

Le nozze del Principe

Al Quirinale fervono sempre i preparativi per le nozze del Principe Ereditario. Si può ormai considerare definitivamente stabilito il complesso programma delle nozze...

Le nozze del Principe

Al Quirinale fervono sempre i preparativi per le nozze del Principe Ereditario. Si può ormai considerare definitivamente stabilito il complesso programma delle nozze...

Un'importante convegno al Consiglio prov. dell'Economia di Milano

MILANO, 26 sera. Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i principali esponenti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera...

La notte di Natale

La notte di Natale mentre i padri benedictini recitavano in coro i salmi melodiosi della Natività, il Principe Ereditario è stato ricevuto dall'Abate di Sant'Anselmo.

Un'importante convegno al Consiglio prov. dell'Economia di Milano

MILANO, 26 sera. Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i principali esponenti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera...

La notte di Natale

La notte di Natale mentre i padri benedictini recitavano in coro i salmi melodiosi della Natività, il Principe Ereditario è stato ricevuto dall'Abate di Sant'Anselmo.

Un'importante convegno al Consiglio prov. dell'Economia di Milano

MILANO, 26 sera. Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i principali esponenti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera...

Le manifestazioni augurali al Capo del Governo

ROMA, 26 sera. Il Capo del Governo, pur essendo assai sensibile agli omaggi che in varie forme gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle feste natalizie e in capo d'anno, prega le autorità ecclesie ed i privati di astenersi, nelle prossime ricorrenze, da qualsiasi manifestazione augurale.

Le manifestazioni augurali al Capo del Governo

ROMA, 26 sera. Il Capo del Governo, pur essendo assai sensibile agli omaggi che in varie forme gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle feste natalizie e in capo d'anno, prega le autorità ecclesie ed i privati di astenersi, nelle prossime ricorrenze, da qualsiasi manifestazione augurale.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici. I lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

Il movimento emigratorio italiano

ROMA, 26 sera. Nel primo mese di quest'anno, conforme ai dati della Direzione generale degli Italiani all'estero ordinati dall'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori emigrati sono stati complessivamente 111.055 dei quali 63.765 diretti a paesi continentali e mediterranei, 47.290 diretti a paesi transoceanici.

La scomparsa improvvisa del card. Gamba

Un grande pastore d'anime - Piemontese: per la Chiesa e per la Dinastia - Il vivo dolore del Principe Umberto

LA MORTE

TORINO, 26 sera
Stamane è morto improvvisamente S. E. il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino.

Il card. Giuseppe Gamba, nato a San Damiano d'Asti il 23 aprile 1857, era stato elevato alla porpora il 30 dicembre 1926. Dopo avere studiato al seminario di Asti ed essere stato consecrato sacerdote, trascorse alcuni anni come curato a Villafranca, dando prova di singolari qualità sacerdotali e tutto dedicandosi con amore allo studio del ministero pastorale. I suoi meriti e la solida preparazione teologica lo chiamavano però a un ministero più importante, e fu canonico della cattedrale di Asti, professore nel seminario e vicario generale di quella diocesi fino al dicembre del 1901, quando venne eletto vescovo di Biella.

Da Biella fu trasferito a Novara e di qui a Torino.

PRINCIPI E POPOLO LAGRIMANTI

TORINO, 26 sera
Il Cardinale Gamba si era ritirato ieri sera nella sua camera, stanco per le funzioni del Natale, ma senza accusare alcun malessere.

Le ultime ore

Stamane, poco dopo le ore 5,30, ora in cui era solito alzarsi, chiamava il domestico, al quale accusava un lieve malessere, che però andò rapidamente aggravandosi. Accorse al capezzale il segretario, il quale diede al morente l'assoluto e l'estrema unzione. Dopo pochi istanti, l'emimente prelato cessava l'ultimo respiro, recitando preghiere.

Fra i primi a giungere in Arcivescovato, furono S. E. il pro Vicario generale mons. Pinardi, il can. Florio, il vicario Mignola, due cugini di S. Eminenza, colonnello e ingegnere Levera, canonico Imberti, parroco del Duomo, e tutti i preti della Curia, i quali si accinsero alla triste incombenza degli apparecchiamenti funebri. Vincendo la angoscia del cuore, S. E. Pinardi, il can. Florio, le sorelle ed il fidato domestico procedevano alla vestizione della salma venerata ed al suo trasporto nella camera ardente, preparata nella sala dei Quadri al primo piano del palazzo.

I medici accorsi procedevano alla constatazione del decesso avvenuto per sincopa cardiaca. Alle 8 antimeridiane, le spoglie di S. E. Gamba erano solennemente composte fra sei alti ceneri dal piedistallo d'argento. Subito dopo, S. E. mons. Pinardi, celebrava all'altare della Camera ardente la prima Messa. Era presente in quell'ora una piccola e muta accolta di preti e sacerdoti, fra essi i Vescovi monsignor Castrale e S. E. Mazzini.

Appena conclusa la ferale notizia, si portavano in Arcivescovato le maggiori autorità cittadine, prima fra tutte il Prefetto gr. uff. Maggioni, ricevuto da mons. Pinardi e da tutti gli altri preti presenti. Egli si raccoglieva piamente nella camera ardente e quindi si intratteneva a colloquio coi congiunti di S. E. Gamba per apprendere le cause della repentina fine. Poco dopo giungevano il Podestà conte Paolo Thon De Ravel, il vice podestà gr. uff. Broglio e il dott. Rodano; poi era la silenziosa ininterrotta delle autorità civili e militari.

Il Principe Ereditario

La triste notizia veniva appresa dal Principe di Piemonte alle 9,30, appena sceso dal treno speciale in arrivo da Roma. E' stato il prefetto S. E. Maggioni a dargli l'annuncio.

Il Principe, che si apprestava a stringere la mano alle autorità presenti, rimase dolorosamente sorpreso e manifestò la sua profonda costernazione con commosse parole. Poi si avviò alla salma reale seguito dal gruppo di autorità. Il Principe domandò ancora al Prefetto particolari sulla morte, uscendo in rinnovate espressioni di cordoglio. Particolare significativo, il Principe Umberto che per S. Eminenza nutriva il più profondo affetto, aveva inviato ieri al Cardinale gli auguri natalizi ed il telegramma era giunto alle 2 di notte al Porporato, che ne mostrò sincero gradimento.

Alle 11 giungevano frattanto in Arcivescovato S. E. il gen. Clerici recando altre espressioni di cordoglio di S. A. il Principe Umberto. Fra i visitatori ricordiamo anche il comandante della Divisione gen. Montefinale.

Anche i Duchi di Genova hanno visitato la salma. La Princesa Maria Adelaide e la Duchessa Vittoria di Aremberg unitamente ai Duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona, si sono trattenuti a lungo nella camera ardente.

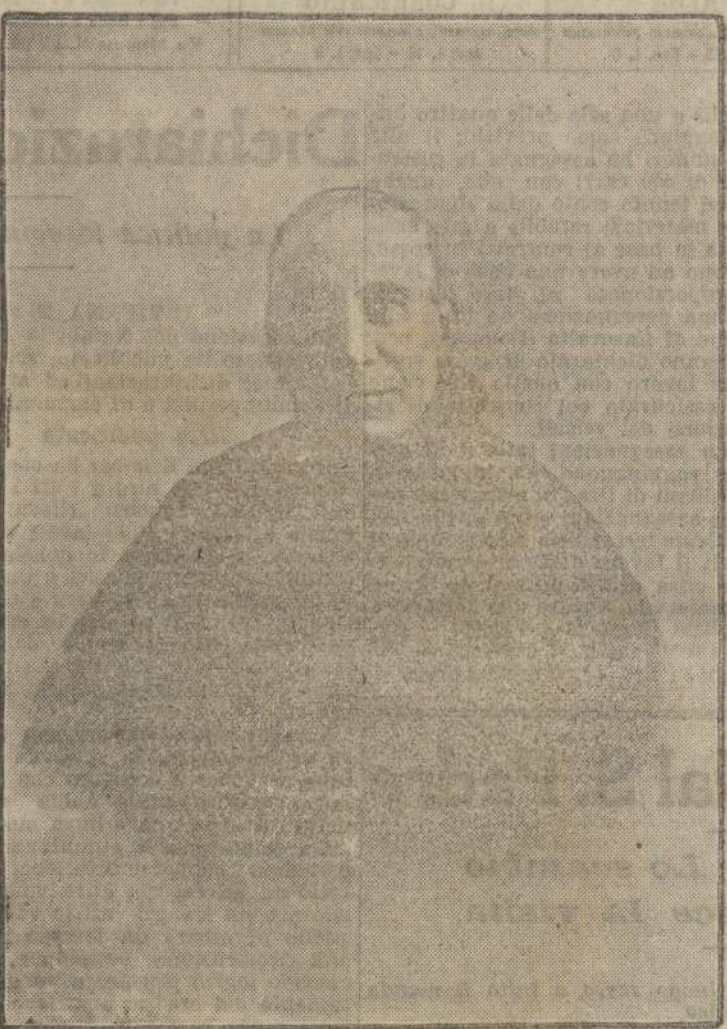
La data dei funerali non è ancora fissata, e con ogni probabilità si svolgeranno con l'alta pompa dovuta ai Principi di S. R. Chiesa.

Sabato o domani la venerata salma verrà tumulata nel nostro camposanto nella cripta in cui hanno sepolture le spoglie dei suoi predecessori.

Sulla Cattedra di S. Gaudenzio

Mons. Genba fu preconizzato vescovo di Biella il 16 novembre 1901 e rimase nell'incarico fino al 10 dicembre 1916, fino a quando cioè fu assunto al Vescovato di Novara. In questa sede, come già a Biella, aveva lasciato ammiratori ed amici, il degnissimo prelato svolse illuminata opera di carità e di pace.

A Novara seppe amministrare la diocesi in modo che essa può tuttora considerarsi tra le prime di tutta Italia. Con criterio di saggia amministrazione sopresse il Seminario di Isonzo. S. Giulio per addormentare ad Arona. A gli organismi da lui diretti.



Il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino.

gimento uniforme, serio e progressivo. Animato da uno zelo che non conosceva stanchezza, visitava spesso tutti i paesi della diocesi, recando in ogni luogo la luce della sua anima serena e della profonda fede che lo illuminava e sosteneva. Robusto e di molta prestanza fisica, non arretrava per qualunque difficoltà di luogo e di intemperie. Nessun presule della diocesi non sarebbe potuto come lui visitare, per ben 4 volte tutte le parrocchie della giurisdizione che sommano ad oltre 300.

La notizia a Roma

Il cordoglio del S. Padre

ROMA, 26 sera
La notizia della morte del venerando cardinale Gamba è stata appresa a Roma nelle prime ore della mattinata. Negli ambienti ecclesiastici ha destato un sentito e generale dolore. La sua figura buona e dalle sue virtù, era stata in un'ultima parolaccia, si era imposta alla simpatia di tutti.

S. E. il cardinale Gamba ha partecipato all'ultimo cenotio che abbiamo avuto occasione di incontrare e di assistere. I componenti il Sacro Collegio hanno circondato in quei giorni l'emimente prelatore, del quale si parlava con tanta ammirazione e con tanta simpatia da parte di tutti.

L'abbiamo salutato al termine del solenne Cenotio mentre parlava con un altro emimentissimo cardinale ed è inutile sottolinearlo, parlava di un piemontese. Egli amava molto la sua Torino e in tal ultima parolaccia volentieri con gli interlocutori.

A Roma era solita prendere alloggio presso la Procura dei Salesiani ove riceveva sempre affettuose attenzioni. Sabato sera era partito per Torino.

Coloro che l'hanno accompagnato al treno a presentargli gli ultimi omaggi dei numerosi amici romani hanno notato come già da un po' di tempo il suo fisico era stanco ed affaticato.

Ma, lo reputavano una conseguenza dei passati giorni pieni di certissimi, di visite e di ricevimenti. Invece era il principio della fine.

La notizia della morte del Cardinale Gamba è stata comunicata stamane al Santo Padre da mons. Ottaviano, costituito alla Segreteria di Stato. Il Pontefice se ne è mostrato profondamente addolorato, ed ha ricordato i recenti colloqui avuti con lo scomparso, e specialmente l'ultimo in cui il Cardinale gli manifestò la sua viva soddisfazione per il notevole sviluppo religioso che si è verificato in questi ultimi tempi nella sua diocesi.

Il Papa ha espresso il suo vivo rimpianto, con accorate parole, anche durante l'ultima visita dei Duchi d'Aosta, accennando alla particolare predilezione nutrita dal Cardinale Gamba per S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Vaticano è unanime l'elogio alle sue coriolenti doti di mente e di cuore, allo zelo indefesso che lo ha animato nella cura delle anime.

Egli avrebbe dovuto assistere alle nozze del Principe Ereditario. Il grandissimo rammarico di Torino è condiviso a Roma ed il rimpianto è profondo.

Così passano, benedetti e benedetti i pastori santi della chiesa cattolica.

nei al suo ministero e non fu mai dissociato l'apostolico ministero dall'amore di Patria e della devozione alla Dinastia.

E' noto l'affetto quasi filiale che nutriva per lui il Principe di Piemonte che lo desiderava presente alla sua nozze anche se la cerimonia sarebbe stata compiuta dal cardinale Martini.

La recente celebrazione salesiana ebbe nel Gamba un autorevole cooperatore, dato il grande interesse da lui sempre nutrito per il clero di don Bosco e per la loro opera missionaria. La sede arcivescovile di Torino, che ha nobili tradizioni perde con la improvvisa scomparsa del Gamba un degno rappresentante come vescovo e come cittadino.

DALLA CITTA DEL VATICANO

Il Natale del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26 matt.
Il Pontefice ha celebrato l'altra sera a mezzanotte la messa di rito nella sua Cappella privata.

Il Santo Padre era assistito dai cappellani segreti ed ha celebrato alla presenza di alcuni membri della Sua famiglia dei Preti d'antecamera, e di alcuni intimi.

Terminata la Cerimonia il Papa si è trattenuto alcun poco con cordiale affabilità coi Suoi famigliari ai quali ha rivolto brevi parole di augurio. Si è quindi ritirato nei Suoi privati appartamenti.

La giornata di Natale il S. Padre l'ha trascorsa nella più assoluta intimità.

Anche nella Città del Vaticano la solennità del Natale, tanto cara al cuore d'ogni credente, è trascorsa in una luce di letizia, in una festa di benedizione.

Gli auguri dei corpi armati al Pontefice

Stamane il Santo Padre ha ricevuto gli auguri per le feste natalizie e per il nuovo anno dai comandanti i veri corpi armati pontifici.

Si è recato dal Sommo Pontefice il principe don Aldebrandini con la guardia nobile; il com. Hirschbühl comandante la guardia svizzera, il com. Tabanelli comandante la guardia palatina d'onore, il com. De Mandato comandante la gendarmaria pontificia. Quando, sempre nella Sala del Trono, il Santo Padre ha ricevuto i componenti il corpo della guardia nobile e degli altri corpi armati, ha avuto parole di vivo affetto per tutti e di paterni affettuosi.

Il pellegrinaggio scozzese

Il Santo Padre ha ricevuto lunedì nella sala del Concistorio il pellegrinaggio scozzese composto di un centinaio di persone con il gruppo degli esploratori cattolici, che recavano la loro bandiera. I pellegrini vennero presentati a S. S. da Mons. MacDonnell arcivescovo di Edimburgo. S. S. passava in rassegna i pellegrini e rivolgeva loro un affettuoso discorso.

Dopo aver dato il benvenuto ai cari figli della Scozia ricordava la beatificazione del martire loro concittadino Giovanni Olivieri, e Egli è il loro martire perché è morto in mezzo alla loro terra, ma è anche il martire suo perché morì in mezzo a tanti tormenti proprio per il primato romano, per il vicario di Cristo.

Benediva gli esploratori e la loro musica, così caratteristica e propria del tempo natalizio, benediva tutti i loro compagni.

Dopo la traduzione del discorso, il Santo Padre ascoltò una sonata eseguita con la zampogna da uno dei pellegrini e poi un inno cantato dagli stessi.

Pellegrinaggio ricevuto dal Santo Padre

Ieri sera sono stati ricevuti in udienza pontificia circa 200 pellegrini guidati dai padri Assunzionisti. Per loro il Santo Padre ha avuto parole di onore e di congratulazione per l'atteggiamento dimostrato nel nostro paese verso la Santa Sede ed il Sommo Pontefice.

Il Cardinal Cereira prende possesso della sua chiesa

Nessuno avrebbe pensato il mese scorso, quando mons. Cereira fu preconizzato cardinale, che la benignità del Santo Padre gli assegnava il medesimo titolo cardinalizio del suo predecessore, il Cardinale Menzies Belli, ad indicare le disposizioni che in lui già dimostrano un degno successore ed un continuatore.

A questo accennava ieri per il giorno di Natale il parroco della Chiesa dedicata ai santi Marcellino e Pietro, ricevendo il Patriarca di Lisbona nella sua presa di possesso. Mentre la Cappella della parrocchia intonava il "Te Deum", il Cardinale Cereira si è recato all'altare del Santissimo Sacramento per una breve adorazione. Lette le preci e la volta di mons. Spolverini che dà lettura della bolla papale per la presa di possesso. Segue il parroco con un discorso ispirato e pieno di devozione. Il Cardinale risponde con una nuova allocuzione. In seguito viene cantato il "Deum" con l'esposizione solenne e la Benedizione Eucaristica impartita dal Cardinale. All'uscita la folla lo ha salutato con grida di entusiasmo.

STRENNATA NATALIZIA di 16 milioni di lire

BUENOS AIRES, 26 sera
Il primo premio della classica lotteria di Natale che tratta la bellezza di 16 milioni di pesos (oltre 16 milioni di lire italiane) è stato vinto quest'anno dal numero 31.087.

Lo sdratto a Valdemaras

BERLINO, 26 sera
Un messaggio da Kowno informa che il Governo lituano ha deciso di espellere per il primo gennaio l'ex Presidente del Consiglio Valdemaras dall'appartamento che egli occupa nel palazzo della Banca di Stato. Il messaggio aggiunge che l'appartamento sarà messo a disposizione del Nunzio apostolico.

A PASTICCA DEL RESOLE

CONTRO LA TOSSE DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Opinioni e fatti

Frontal
Ci siamo presi uno spasso, addobbato non fatiosa della sedia di S. Stefano a fare la rivista dei frontalisti giornalistici; a vedere quale insegna è stata posta per l'occasione, in verità meritevole, sopra le prime pagine che hanno architettato i frontalisti, degnatissimi, o ancor tagliato con semplice rudimentalità.

Ecco, il Gazzettino di Venezia non si disdice dalle sue agarie simpatie e mette in la pagina. La comparsa e l'entusiasmo dei rurali per il conseguimento delle mele segnate dal Duce.

Il Messaggero ha questo pesante (e lo permetta il titolo elocubratore): «La Francia nell'imbarazzo». La Sera ha un articolo intitolato «La Vedetta Fascista espone in prima fila i corni di un dilemma». L'Industria fascista espone in prima fila i corni di un dilemma. «L'Industria fascista espone in prima fila i corni di un dilemma». «L'Industria fascista espone in prima fila i corni di un dilemma».

il Banco Petroniano

Società Anonima Cap. Soc. L. 500.000
BOLOGNA
C. C. E. n. 7590
DALLA SUA NUOVA SEDE
VIA VENEZIA 3
PORGE LIETI AUGURI

MALATTIE DELLE DONNE

Dot. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGICO E PUERICULTORE
Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via...)
16 GENNAIO 1930 - V...
alle ore 19 (7 pom.)

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta una lira (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Le calze SISI

di seta naturale pura sono sinonimo di durata, di vera eleganza e finezza

"SI-SI" N. 1 pesante da passeggio . al paio L. 49
"SI-SI" N. 2 leggera " " " " " 39
"SI-SI" N. 3 da sera gran lusso " " " " " 65
"SI-SI" N. 4 solida di gran consumo (liscia) " " " " " 35
"SI-SI" N. 4 " " " " (grisotta) " " " " " 35

Le calze di seta naturale "SI-SI", perfezionano le linee della gamba, sono elastiche, non fanno pieghe né alle ginocchia né alla caviglia come quelle di seta artificiale di qualunque nome.

Commercianti

ricordatevi ai vostri clienti con un avviso augurino di buone feste ed essi Vi ricorderanno nei loro acquisti: Gli avvisi si pubblicano a tariffa speciale RIDDOTTA contemporaneamente sui seguenti giornali:

Bologna L'AVVENIRE D'ITALIA
IL RESTO DEL CARLINO
IL CARLINO DELLA SERA
Ferrara IL CORRIERE PADANO
IL CORRIERE DEL LUNEDI
Ancona IL CORRIERE ADRIATICO

Le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Indipendenza 2 - Telef. 69-03
Schiariamenti gratis

BOLETTINO DEL TEMPO

25 dicembre 1929
dalle ore 12 del 25 alle 12 del 26 dicembre

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore	STATO DEL CIELO	STATO DEL MARE
Bologna	+ 11 / - 1	nebbioso	calmo
Ancona	+ 10 / - 2	nebbioso	legg. mosc.
Catania	+ 15 / - 5	sereno	legg. mosc.
Firenze	+ 10 / - 2	nebbioso	legg. mosc.
Genova	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Imperia	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
La Spezia	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Livorno	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Modena	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Napoli	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Palermo	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Roma	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Saragat	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Sassari	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Taranto	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Trapani	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Ugento	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Verona	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.
Venezia	+ 11 / - 1	sereno	legg. mosc.

MIRACOLO DI VIOLAINE

Una scena de "L'Annonce faite à Marie," di Paul Claudel

Presso la Libreria editrice Fiorentina...
 Scena III
 — Chi è venuto fin qui e
 ha detto di venire i propri sassi
 della Lebbrosa? Perché sassi?
 — Sono io, Violaine.
 — Oh, voce da lungo tempo
 udita! Siete voi, mamma?
 — Sono io, Violaine.
 — E' la vostra voce e u...
 Lasciatemi accendere il fuoco,
 è molto freddo. E anche ja
 accende un fuoco di torbe e di sc...
 — Sono io, Violaine, Mara.
 — O cara sorella, ti saluto!
 — Ma cosa che tu sia venuta! Ma
 cosa paura?
 — A me non fa paura nulla
 — Oh, la tua voce come è uguale
 a quella della Mamma!
 — Violaine, la nostra cara ma...
 — Quando è morta?
 — Lo stesso mese che sei par...
 — Ignorando tutto?
 — Non so.
 — Povera Mamma! Dio ti
 nella sua pace!
 — E il babbo non è ancora
 — E voi due?
 — No, bene.
 — Tutto va secondo il vo...
 — Tutto va bene.
 — Dio si può essere
 — Vedessi quel che abbiamo
 Abbiamo tre aratri di più. Non
 sacceresi Combernon. Ora abbat...
 le vecchie mura, ora che il Pe...
 — E siete felici insieme.
 — Sì. Siamo felici. Egli mi
 lo amo.
 — Dio sia lodato.
 — Violaine! Non vedi quel che
 tra le braccia!
 — Non vedo.
 — Alza dunque il velo.
 — Ne ho un altro sotto
 — Tu non vedi?
 — Non ho più occhi. L'a...
 cina regge nel corpo distrutto.
 — Cicca. E come dunque
 così sicura?
 — Sentì.
 — Che cosa senti?
 — Le cose esistono con me,
 profondamente. — E me, Vi...
 mi senti?
 — Dio mi ha dato l'intelli...
 che abbiamo tutto comune.
 — Mi senti, Violaine?
 — Che cosa vuol da me,
 sorella?
 — Lodare con te quel Dio che
 resa infetta.
 — Lodiamolo, dunque, in
 la vigilia della sua Natività.
 — Lieve fatica essere santi
 la lebbra ce ne dà motivo.
 — Non so, perché non so...
 — Bisogna ben volgersi a Dio
 tutto il resto viene a mancare.
 — Egli almeno non man...
 dolentemente. — Può darsi, chi
 Violaine, di?
 — La vita manca; non la
 in cui io sono.
 — Eretica. Sei tu sicura della
 — Io sono sicura della Sua
 che ha provveduto.
 — Ne vedremo l'ora.
 — Io ho fede in Dio, che
 fatta la mia parte.
 — Che sai tu di Lui che è in...
 e che nulla manifesta?
 — Egli non lo è diventato
 più del resto.
 — Armonicamente. — Egli è con
 la colomba, e tu vuoi bene?
 — Con me, come con tutti
 Egli stesso.
 — Certo il tuo amore è gran...
 — Come quello del fuoco
 legno quando prende.
 — Egli ti ha duramente casti...
 — Non più di quanto abbia
 — E gli colui al quale hai da...
 no corpo ti ha dimenticata.
 — Io non ho dato il mio
 — Dolce Violaine! bugiarda
 non ti ho forse veduta ha...
 miseramente Pietro di Craon quel
 mattino di giorno?
 — Quel che hai veduto è
 non vi è altro.
 — Ma perché lo bacisti così
 — Ma perché lo bacisti così
 — Io non potevo ancora amarti
 che eri lebbrosa?
 — Io non chiedo questo.
 — Chi amerebbe una lebbro...
 — Il mio cuore è puro!
 — Ma che ne sapeva, Giaco...
 Egli ti ritiene colpevole.
 — La mamma mi aveva
 che tu lo amavi.
 — Non dirai già che è stata
 renderti lebbrosa.
 — Dio mi ha prevenuta
 la sua grazia.

Mara. — Di modo che quando no...
 si nulla da parte mia? Povero Gioac...
 minolo Bisognava forse lasciargli qual...
 che rimpianto di me?
 Mara. — Di che non lo amavi.
 Violaine. — Io non lo amavo, Mara!
 Mara. — Ma io non l'avrei abban...
 donato così.
 Violaine. — Forse io l'ho abban...
 donato?
 Mara. — Ma io sarei morta.
 Violaine. — Io non sono viva?
 Mara. — Ora sono felice con lui.
 Violaine. — Pace su di voi!
 Mara. — E gli ha dato una figlia
 Violaine! una cara piccola bimba. U...
 na dolce piccola bimba.
 Violaine. — Pace su di voi!
 Mara. — La nostra gioia è grande.
 Ma tu che sei con Dio certo hai una
 gioia maggiore.
 Violaine. — E io pure l'ho conosciu...
 ta la gioia or sono otto anni, e il mio
 cuore non era rapito. Tanto, che do...
 mandai follemente a Dio, ah! ch'essa
 durasse e non cessasse mai! E Dio mi
 ha stranamente esaudito! Guarirà la
 mia lebbra? No, fin che vi sarà una
 particella di carne mortale da divo...
 rare. E forse guarirà nel mio cuore
 l'amore? Mai, fin che vi sarà un'an...
 ima immortale per fornirgli l'al...
 limento.
 Il tuo sposo ti conosce, Mara?
 Mara. — E quale uomo conosce una
 donna?
 Violaine. — Felice quella che può
 essere conosciuta a fondo e darci tut...
 ta intiera.
 Ma Giacomo, tutto quel che potevo
 dargli io, che cosa ne avrebbe fatto?
 Mara. — Tu hai dato a Un Altro la
 tua fede?
 Violaine. — L'amore ha fatto il do...
 lore e il dolore ha fatto l'amore.
 Mara. — A cui si è appreso il fuoco non
 dà a dire soltanto, ma anche una
 fiamma.
 Mara. — A che serve questo cieco
 fuoco che agli altri non dà né luce
 né calore?
 Violaine. — Non è già molto che mi
 serva? Oh, non rimproverare questo
 lume alla creatura calcinata, rosa fi...
 no alle radici, questo lume che la fa
 vedere dentro di sé. E se tu passassi
 una sola notte nella mia pelle, ch...
 mi daresti che questo fuoco non dà
 calore.
 Il maschio è sacerdote, ma alla don...
 na non è proibito di essere vittima.
 Dio è avaro e non permette che una
 creatura sia incendiata, senza che un
 po' d'impurità si consumi in lei. La
 sua o quella che la circonda, come la
 brace dell'incensiere che si attizza.
 E certo è tempo di grandi sventure.
 Essi non hanno padre. Guardano, o
 non sanno più dove il Re, e dove il
 Papa. Per questo il mio corpo soffre;
 per la Cristianità che si dissolve. La
 sofferenza è potente quando è volonta...
 ria, come il peccato.
 Tu mi hai veduto baciare quel lebbro...
 so, Mara? Ah, la copia del dolore
 è profonda, e chi vi mette una volta
 le labbra non le distoglie più a suo
 piacimento.
 Mara. — Prendi dunque con te an...
 che il mio dolore.
 Violaine. — Già l'ho preso.
 Mara. — Violaine! se ancora vi è
 qualche cosa di vivo, che sia mia so...
 rella, sotto questo velo e questa for...
 ma distrutta, oh, ricorda che fummo
 bimbe insieme! Abbi pietà di me!
 Violaine. — Parla, cara sorella. Ab...
 bi confidenza! Dimmi tutto!
 Mara. — Violaine, io sono una
 sventurata, e il mio dolore è più
 grande del tuo.
 Violaine. — Più grande, sorella?
 Mara. — Con un grido lacerante apro il man...
 tello e atando fra le braccia un cadavere
 rino).

Guarda! Prendilo!
 Mara. — Guardo, ti dico! Prendilo!
 Prendilo, ti lo dono.
 — Mette il cadavere fra le braccia).
 Violaine. — Ah! sento un piccolo
 corpo stecchito! Un povero piccolo vi...
 so chiacchiatto!
 Mara. — Ah! ah! Violaine! Mia fi...
 glia, la mia piccola bimba... E' il suo
 piccolo viso così dolce! È il suo po...
 vero piccolo corpo!
 Violaine, a voce bassa. — Morta,
 Mara?
 Mara. — Prendila, te la dono!
 Mara. — Ma! Ma!
 Mara. — Me la volevano strappare,
 ma io non me la sono lasciata pren...
 dere, e sono fuggita portandola con...
 me. Ma tu prendila, Violaine! Tien...
 prendila; tu vedi, te la dono.
 Violaine. — Che vuoi che faccia,
 Mara?
 Mara. — Cosa voglio che tu faccia?
 ma non capisci, tu? Ti dico che è
 morta! Io ti dico che è morta!
 Violaine. — La sua anima vive in
 Dio. Ella sopra l'Angelo. Ella si tro...
 va con le piccole fanciulle beate.
 Mara. — Ma per me è morta.
 Violaine. — Mi dai il tuo corpo? Do...
 na il resto a Dio.
 Mara. — No! no! no! non mi vorrai
 illudere con le tue parole da beghina!
 Io, io non mi lascerò calmare. Que...
 sto latte che mi cuoce nei seni, arde...
 verso Dio come il sangue di Abele.
 Ho forse cinquanta figli da strappar...
 mi ad strapparmi dalla mia? Sai tu che
 cosa sia lacerarsi in due e metter
 fuori questo piccolo essere che grida?
 E la levatrice mi ha detto che non
 afflerò più. E quando avessi cento
 figli, oh, non sarebbe più la mia pic...
 cola Alba.
 Violaine. — Accetta; piegati.
 Mara. — Violaine, tu lo sai; ho la
 testa dura, io. Sono colpevole che non si
 renda, io non accetto nulla.
 Violaine. — Povera sorella!
 Mara. — Violaine, questi piccoli
 così dolci e fa tanto male questa
 rionella crudele bocca quando morde
 dentro!
 Violaine, carezzandole il viso. —
 Come è freddo il tuo piccolo viso.
 Mara. — A voce bassa. — Egli... non
 sa ancora nulla.
 Violaine, a voce bassa. — Non era
 in essa?
 Mara. — E' a Reims per vendere il
 suo grano. Ella è morta d'improvvi...
 so, in due ore.
 Violaine. — A chi rassomigliava?
 Mara. — A lui, Violaine. Ella non
 è soltanto mia, ma viene anche da
 lui soltanto i suoi occhi sono come
 i miei.
 Violaine. — Povero Giacomino!
 Mara. — Non è per sentirsi dire
 povero Giacomino? che son qui ve...
 nuta.

Violaine. — Ma che vuoi da me?
 Mara. — Violaine, vuoi sapere una
 cosa? Di' sai che cosa sia un'anima
 che si danna di suo proprio volere
 per l'eternità? Sai quel che vi è nel
 cuore quando si bestemmia per dav...
 vero? Io ho un demonio dentro e
 mentre corrovo, mi cantava una can...
 zoncina: noi ti sapere le cose che
 mi ha dette?
 Violaine. — Non dire queste cose
 spaventose!
 Mara. — Rendimi dunque la mia
 bimba che ti ho data!
 Violaine. — Tu non mi hai dato
 che un cadavere.
 Mara. — E tu, ridammela viva!
 Violaine. — Mara, chi osi dire?
 Mara. — Io non accetto che mia
 bimba sia morta.
 Violaine. — Ma è forse in mio po...
 tere di risuscitarla i morti?
 Mara. — Non so, io; non ho che te
 a cui ricorrere.
 Violaine. — Ma è forse in mio po...
 tere di risuscitarla i morti, come Dio?
 Mara. — A che cosa servi, allora?
 Violaine. — A soffrire e a suppli...
 care.
 Mara. — Ma a che serve soffrire e
 supplire se non mi ridai la mia
 bimba?
 Violaine. — Lo sa Iddio, al quale
 basta che io lo serva.
 Mara. — Ma io, io sono sorda e non
 intendo! e grido verso te dall'abisso
 in cui sono! Violaine! Violaine! Ren...
 dimi quella bimba che ti ho data!
 Vedilo o cedi, mi rimetto! Abbi pietà
 di me! Abbi pietà di me, Violaine!
 e rendimi quella bimba che mi hai pre...
 sta.
 Violaine. — Quegli che l'ha presa
 può ridartela.
 Mara. — Rendimela, dunque. Ah,
 lo so che tutto questo è tua colpa.
 Violaine. — Mia colpa?
 Mara. — E bene, no, è colpa mia,
 perdonami! Ma rendimela, sorella!
 Violaine. — Tu vedi che è morta.
 Mara. — Menzogna; non è morta.
 Ah, saturata, ah, colpevole di pecco...
 cati, ah, sventura di peccatori!
 Dio, egli non mi strapperà la
 mia piccola bimba!
 Violaine. — Chiedimi di rifare il
 cielo e la terra!
 Mara. — Ma sta scritto che tu puoi
 soffiare su quella montagna e spin...
 gerla nel mare.
 Violaine. — Lo potrei se fossi santa.
 Mara. — Bisogna essere una santa
 quando una miserabile li supplia.
 Violaine. — Ah, suprema tentazio...
 ne! Io giuro, e dichiaro, e protesto
 d'innanzi a Dio che non sono santa!
 Mara. — Rendimi la mia bimba.
 Violaine. — Mio Dio, vi vedete il
 mio cuore! Io giuro e protesto d'in...
 nanzi a Dio che, non sono santa!
 Mara. — Violaine, rendimi la mia
 bimba!
 Violaine. — Perché non mi lasci in
 pace? Perché vuoi tormentarmi
 nella mia tomba? Forse io forse mal...
 giorci, e scintille di diversa.
 Mara. — E tu alla fine mi chiedi di giudi...
 care Dio stesso.
 Mara. — Io non ti chiedo altro che
 la mia bimba.
 (Pausa).
 Violaine, alzando il dito. — Odi.
 (Silenzi). — *Campane in lontananza quasi
 impercettibili.*
 Mara. — Non odio nulla.
 Violaine. — Sono le campane di Na...
 tale, le campane che ci annunciano
 la Messa di Mezzanotte. O Mara, un
 piccolo fanciullo c'è nato!
 Mara. — Rendimi la mia bimba.
 (Irronchi di lontano).
 Violaine. — Cos'è?
 Mara. — E' il Re che va a Reims.
 Non hai sentito di quella strada che
 i paesani turlano attraverso la fore...
 sta? (E' a tanta legge per loro).
 Una piccola pastorella lo conduce
 attraverso la Francia a Reims per l'un...
 zione.
 Violaine. — Lodato sia il Signore,
 che fa queste "andi cose".
 (Le campane ancora ben distinte).
 Mara. — Come suonano a gloria le
 campane! Il vento soffiava di noi.
 Da tre villaggi suonano a un tempo.
 Violaine. — Preghiamo con tutto
 l'universo. Non hai freddo, Mara?
 Mara. — Io non ho freddo che al
 cuore.
 Violaine. — Preghiamo. Già è molto
 lungo che non abbiamo fatto Natale
 insieme. Non temere. Ho preso il tuo
 dolore con me. Guarda e ciò che mi
 hai dato lo tengo stretto sul mio cuo...
 re, con me. Non piangerai. Non è tem...
 po di piangere, ora che il Redentore
 di tutti gli uomini è nato.
 (Campane in lontananza, meno distinte).
 Mara. — Non nevica più e le stelle
 scintillano.
 Violaine. — Vedi questo libro? Il
 prete che mi viene a trovare ogni tan...
 to l'ha lasciato qui.
 Mara. — Lo vedo.
 Violaine. — Prendilo, vuoi? e leggi
 l'Officio del Natale, la prima le...
 zione di ciascuno dei tre Notturni.
 Mara, prende il libro e legge:
 PROFEZIA D'ISAIA
 «Primitamente fu meno afflitta la ter...
 ra di Zabulon, e la terra di Nephtali...
 e, e di poi fu gravemente peccosa la
 via al mare, la Gallilea delle nazioni,
 la dal Giordano. Il popolo che carmi...
 nava fra le tenebre, vide una gran lu...
 ce: la luce si levò per i suoi che abita...
 no nella oscura regione di morte. Tu
 hai moltiplicata la nazione che non ha
 accettato la legge; si alleggeranno
 dinanzi a te come quelli che si
 rallegrano della messe, come esult...
 anti i vincitori fatti padroni della pre...
 da, allorché dividono le spoglie. In...
 peroché il globo terroso di lui, e la
 verga infesta ai suoi viceri, e il ba...
 stone del suo esattore in li superasti,
 come nella giornata di Megiddon. Peroc...
 ché ogni violenza d'oppressione sarà
 colta in trappole, e i vestiti intrisi di sa...
 gumento, Conoscete il "carnioleto" è na...
 to a noi, e il figlio è dato a noi, ed ha
 sopra gli omeri suoi il principio; ed
 è si chiamerà per nome "Abel".
 «E il Consolatore, Dio, il Padre, il Pa...
 dre del secolo futuro, il Principe di
 Pace»
 Violaine, alzando il viso. — Ascolta!
 (Silenzi).
 Voce degli angeli in cielo, udita solo da
 Violaine.
 Coro. — *Hodie nobis de coelo pax
 vera descendit, hodie per totum mun...
 dum missus facti sunt coeli.*
 Voce sola. — *Hodie illius nobis
 ties redemptianis novae, preparatio...
 nis antiquae, felicitatis aeternae.*
 Coro. — *Hodie per totum mundum
 missus facti sunt coeli.*
 Violaine alza il viso. Silenzi. Mara o...
 scolla e guarda in alto.
 Mara. — Io non odio nulla.
 Violaine. — Seguita, Mara.
 Mara, riprendendo la lettura:
 SERMONE DI SAN LEONE PAPA
 « Il nostro Salvatore, o dilettissimi,

Christum Dominum. Qui hodie
 pro salute mundi de Virgine nasci
 dicitur est.
 Voce sola. — *Dies sanctificatus illius
 nobis venit, ventus, et adorare Do...
 minum.*
 Coro. — *Qui hodie pro salute mundi
 de Virgine nasci dignatus est.*
 (Lungo silenzio).
 Voce degli angeli ancora, quasi imper...
 cettibile.
 Coro. — *Verbum caro factum est et
 habitavit in nobis; et vidimus gloria...
 eius, gloriam quasi infantem in Pa...
 tre plenum gratiae et veritatis.*
 Voce sola. — *Omnia per ipsum facti
 sunt et sine ipso factum est nihil.*
 Coro. — *Et vidimus gloriam eius,
 gloriam quasi infantem in Patre, ple...
 num gratiae et veritatis.*
 Voce sola. — *Gloria Patri et Filio
 et Spiritui Sancto.*
 Coro. — *Et vidimus gloriam eius,
 gloriam quasi unigeniti in Patre, ple...
 num gratiae et veritatis.* (Lungo silenzio)
 Violaine, d'un tratto mettendo un
 grido soffocato. — Ah!
 Mara. — Che hai?
 (Con la mano Violaine le fa segno di ta...
 cere. Silenzio. I primi attori. Violaine me...
 te la mano sotto il mantello nell'atto di ch...
 i caccia la vestaglia).
 Mara. — Violaine, vedo qualcosa
 che si muove sotto il tuo mantello!
 Violaine. — Come risvegliandosi a po...
 co a poco. — Sei tu, Mara? Buon
 giorno, sorella. Senti sul viso il so...
 ffo del giorno che nasce.
 Mara. — Violaine! Violaine! sei tu
 che muovi le braccia a quel modo!
 Io vedo ancora quel movimento.
 Violaine. — Pace, Mara, ecco il
 giorno di Natale in cui ogni gioia è
 nata.
 Mara. — Quale gioia vi è per me
 se non che la mia bimba viva?
 Violaine. — E anche a noi è nato
 un piccolo fanciullo!
 Mara. — In nome d'Iddio vivente,
 che cosa dici?
 Violaine. — « Ecco che lo vi an...
 nunciano una grande gioia... »
 Mara. — Io vedo ancora il mantello
 che si agita!
 Appare un piccolo piede nudo nell'ap...
 ertura del mantello, e si muove pigramente).
 Violaine. — «... Perché un uomo è
 ammaro al mondo!»
 (Mara cade in ginocchio, mettendo un
 profondo sospiro, la fronte sulla ginocchia
 della sorella. Violaine le carezza il viso).
 Violaine. — Povera sorella! Piange.
 Anche tu hai avuto troppo dolore.
 (Silenzio. La bacca sulla testa).
 Prendi, Mara! Vuoi lasciarmela
 sempre questa bimba?
 Mara, prende la bimba di sotto il
 mantello e la guarda appassionata...
 mente. — Vive!
 Violaine, esce e fa qualche passo
 sull'erta. Alle incerte luci dell'aurora
 alida si vedono da prima gli al...
 beri, nani e betulle, vestiti di brina;
 poi, in fondo a una immensa piana
 coperta di neve, tutto piccolo, in vet...
 ta a un colle, ben disegnato nell'aria
 pura, il profilo di Montevergine dalle
 cinque torri. Gloria a Dio!
 Mara. — Vive!
 Violaine. — Pace agli uomini su la
 terra!
 Mara. — Essa vive! vive!
 Violaine. — Vive e noi viviamo. E
 la faccia del Padre appare sulla terra
 che rimane piena di consolazione.
 Mara. — La mia piccola vive!
 Violaine, atando il dito. — Ascolta!
 Ode l'Angelus che suona a Monte...
 vergine.
 (Fa il segno della croce e prega. La bim...
 ba si desta).
 Mara, con voce bassissima. — Sono
 io, Alba; la mamma; la riconosci la
 tua mamma?
 (La bimba si agita e fa tagnò).
 Cos'hai, gioia? cos'hai, tesoro mio!
 (La bimba apre gli occhi, guarda sua
 madre e mette a piangere. Mara la con...
 sidera attentamente).
 Violaine! Che vuoi dir questo? I
 suoi occhi erano neri, e ora sono az...
 zurrati come i tuoi.
 (Silenzio).
 Ah! E questa goccia di latte sulle
 sue labbra?
 Paul Claudel
 (trad. Francesco Casnati)

INSISTENZA

Io sto sempre attento al giro delle
 notizie. Che diversa psicologia a dritto
 o a rovescio hanno!
 La stessa, compare con toletta ma...
 tata secondo il giornale dove va.
 In questo è schietta, alla buona, tut...
 ta di un pezzo; in quello nichia, è
 raggiata, e cincischiata.
 Alcune vengono dentro, ronzano un
 poco, prendono la strada della finestra
 in un batter d'occhio e non ci rivede...
 più.
 Altre ve dono, vanno; tornano. Le
 scacciate infastiditi, prendono il largo
 nell'infiammazione, senza vendette ma
 tornan di soppiatto, s'insinuano da ca...
 po tra colonna e colonna, vi si riappi...
 ciano come certi inominabili insetti
 sporchi; vi perseguitano per venti
 giorni o una trentina intera.
 Prima di Natale, m'ero imbattuto
 con la gazzarra delle studentesse cine...
 si. Per non mancar di cavalleria — i
 ronzini non bardati e strigliati come io
 sono, si tengono ancora — mi sono
 calato il cappello sopra le orecchie, e
 ho tirato innanzi con gli occhi alla
 punta delle scarpe.
 Il giorno di Natale, come vi dice...
 vo, ho chiuso bottega. All'alba di
 S. Stefano, copro di un velo il prespe...
 cto a scanso di indiscrezioni — il mio pub...
 blico è troppo un fascio di ogni erba.
 Sciacquo la mia tazza dove ho be...
 vuto il vino, dorato come la paglia
 della greppia, il cornamusa. Scopo il
 po' di terriccio rimasto dai suoi passi
 che calavano dall'alto, dal monte. Apro
 l'uscio a metà — mezza festa ancora.
 La prima notizia che si presenta, di...
 sinvolta, col titolo rammodernato e
 una coda di "united press" in neret...
 to fresco, è la gazzarra delle student...
 cinesi.
 Tanto per non trovarmela una terza
 volta tra i piedi, la acciuffo, come si
 fa del capone per tirargli il collo.
 Le cose hanno tanto di creta mar...
 ziale e stanno in questi termini crudi:
 «Le studentesse della Cina-settenn...
 nale vogliono andar soldate. Trovano
 che la loro istruzione universitaria,
 per quanto estesa, manca di un ele...
 mento importante, il militare. Così
 hanno incominciato con lo istituire
 due campi d'esercitazioni per stu...
 dentesse, l'uno per dieci e l'altro per
 trenta guerriere. Esse si procurarono
 un istruttore militare, comperarono ar...
 mi da fuoco e uniformi, decise a pro...
 seguire nelle loro esercitazioni sino a
 diventare guerriere modello».
 In ogni buona occasione adesso fan...
 no chiasse di inferno, come soldati
 al bivacco.
 Finiamole, mozziamoci la cresta col
 compatimento.
 Povere ragazze! Povera notizia che
 insistì a tornarmi davanti con pietosa
 insistenza!
 Di che sorprendersi? Non avete mai
 avuto il Natale, essendo fedeli di Con...
 fucio.
 Ma se venisse giorno che voi vede...
 ste un Bambino Gesù in culla — lo
 vedeste con gli occhi dell'anima — e
 una Maria che lo adora...
 Oh, di certo smettereste la gazzarra
 loderatesca; gettando via uniformi ed
 armi.
 Rivestireste di panni mitemente
 femminili, come quei di Maria; avre...
 ste gran desiderio di essere mamma di
 un vostro figlio.
 Oh, di certo povere ragazze.
 (Così dicendo, spero non ricompa...
 riate più nella notizia passata e rin...
 seccata).
 Derino

LIBRI DI STRENNA

"Piccolo fante
 d'Italia,"
 I bambini fanno alla guerra, prima
 coi soldatini di piombo, poi arruol...
 andosi in meravigliosi eserciti che
 la loro immaginazione completa di
 quadri e di armamenti a conduce in
 campagne di cui, dopo l'avvento della
 guerra in tonno apposa. Arditi
 rimeni in tonno apposa. Arditi
 quanto basta. Nella lunghie serie di
 esate, a vincere per un poco il ri...
 chiamo del sonno e a combattere fra
 le paurose ombre di un boschetto che
 luca e stento rischiar, i ragazzi che
 giocano sono altresì generosi al punto
 di non picchiarsi proprio sul serio.
 E la treuga della merenda è rispet...
 tata.
 Gran bontà dunque dei ragazzi bel...
 ligerandi, al quale la prudenza dei
 grandi vieta, come ai cavalieri anti...
 chi la nobiltà della cavalleria, di
 usare armi tonanti e proflitti che mi...
 nacchino di penetrare oltre l'epidermi...
 che ora ad un ragazzo di dodici anni,
 che ora ad un uomo, capitò di fare la
 guerra sul serio; e poiché il suo no...
 me è stampato in tutte lettere, non
 c'è ragione di farlo ignorare al no...
 nostromo, nato a Prato il 10 ottobre
 1908. Le sue avventure, che il regno
 della fantasia non è di quelli cancell...
 lati dalle conseguenze del conflitto
 mondiale, sono raccontate da Vincen...
 zo Magnoli in un volume dal titolo
 "Piccolo fante d'Italia". della Libreria
 Editrice Fiorentina, soprattutto mome...
 te illustrato da Nino Corrado Corazza.
 Un soldato vero di dodici anni? An...
 ch'io ho sgranato gli occhi, tanto più
 quando ho appreso che questo sul...
 serio in aristo-verde non è un puer...
 cile di cartone, e imbracciava il
 fucile modello '91. A dodici anni, pen...
 serei un modello-flore diciottenne, non si
 può del tutto ragazzi e può capitare
 di metterli in calzoncini lunghi anche
 restando benedetti; le fasce poi i gam...
 belli o i calzoncini, è roba di tutti i
 giorni. Dodici e quattro sedici: quan...
 do la guerra finiva, il nostro Giorgio
 era un uomo.
 Mi dispiace di contraddire il mio
 giovane lettore: Giorgio ha il merito
 di restare un ragazzo, ricco cioè di
 tutte quelle verdi qualità che gli anni
 cancellano: non è, in altre parole, un
 adolescente invecchiato anzitempo
 dalle sofferenze, inaridito dalle ne...
 cessità, reso meno buono da un eser...
 cizio che esprime l'eroismo; ma con...
 tinue a molte e tenaci complicazioni
 che preferiamo lasciare agli uomini
 con tanto di baffi. Per spiegarci, Gio...
 rgiò combatte in sua guerra che — nel
 lontano, lontano dell'Italia con il
 tradizionale nemico, con un'abbon...
 da di avventure che lo sposta di qua
 e di là, lo fa incontrare persone, lo
 induce a sentimenti, i quali tutti cu...
 mo una cara creatura che, rimasta
 orfana, ha ritrovato in un plotone di
 soldati, una specie di famiglia e che
 per quella famiglia più grande che è
 la patria vive e spara fucilate.
 Una scrittore che non solo all'ac...
 cidente sommarissimo ma non superfic...
 ficiale e forzandone i limiti conosciuti
 nel tanto che basti a non confinare
 Giorgio e i suoi compagni nelle sec...
 che di una immobile e poco interes...
 sante vita di trincea.
 E la verosimiglianza? O incompa...
 ribili lettori, affidatevi al libro con
 confidenza, e vedrete tutte le obli...
 vate scosse di conservarsi a vario,
 senza rinunciare ad essere vero.
 Giorgio comincia col nascondersi in
 un treno. Non lascia nessuno che lo
 veda: a casa; libera anzi una pa...
 rente dal peso del suo giovanile ap...
 petito. Ed eccolo in uno di quei car...
 ri: cavalli otto, uomini quaranta, na...
 scosto dietro un mucchio di zaini. Lo
 scoprono e s'iniziano per il piccolo
 eroe i pericoli d'essere rispettato
 dietro. Ma dove, se non ha più casa?
 Ed è assai diverso veramente solo al mo...
 do può essere adottato dai soldati che
 sono più vecchi di lui e protetto da
 un capellano militare, un pio cap...
 puccino che lo conforterà più di una
 volta. A varie riprese, in luogo della
 divisa cui aspira, rischia di avere un
 foglio di via per l'interno; ma ogni
 volta riesce, anche la furba compli...
 cenza di un furbo fiorentino di lesa
 mano, a uscire con onore e alla
 fine, armato di tutto punto, a seguire
 i compagni in trincea.
 Qualcuno dei grandi muore, qual...
 che altro resta ferito; e intanto, fra
 servizio di prima linea e periodi di
 riposo passato due anni e venzone
 le tristi giornate della invasione,
 Giorgio, con alcuni dei suoi, resta di
 la. Prigioniero, dunque? Niente af...
 fatto: libero e travestito, in territorio
 occupato lavora, cercando di rag...
 giungere la linea italiana, poi si am...
 mala e infine portatosi sulla costa,
 riesce a fuggire in patria sopra una
 barca a vela, in tempo ancora per
 vivere nelle retrovie e in prima linea
 i giorni della vittoria, e per ritrovare
 alcuni dei compagni che gli austri...
 ci avevano catturati durante il ten...
 tativo di fuga.
 Non Giorgio soltanto forma alla vi...
 ta normale saggiato dall'avventura
 il dovere aveva chiamato milioni
 di uomini: ma fra i suoi anni il fio...
 rentino, in testa mano è condotto a
 migliaia di propriati in un convento
 non lunti da Firenze. Il capuccino
 si ritira, ancora pronto a confortare
 e a indirizzare al bene ex ex com...
 muni di trincea. E cioè, non accade nel
 libro del Magnoli che gli eroi siano
 abbandonati dove Plutone scrive la
 parola fine, ma possiamo immaginar...
 ci, lezati da tanti anni di sofferenze
 e di eroismi vissuti in comune, pro...
 sequite ancora nella vita serena di
 una esemplare solidarietà e frater...
 namente uniti. Che la guerra, a car...
 riere bene dentro, assiste fra gli uo...
 mini di buona volontà, anche questo
 altissimo sacrificio di fraterna unio...
 ne è di semplice significato che i
 giovani lettori del libro non man...
 cano favano. E. Z.

Il film parlato non ha for... tuna in Inghilterra

Il film parlato non ha fortuna in Inghilterra
 (Nostro servizio particolare)
 LONDRA, 26 dicembre
 Il film parlato va perdendo parte
 della sua popolarità in Inghilterra. La
 Associazione tra gli Imprenditori di
 Spettacoli Cinematografici e Cessionari
 di Sale ritiene di sì.
 Il signor Gavazzi King, uno dei diri...
 genti di questa Associazione, dichiara
 che già in molte cinematografe della
 Gran Bretagna nei giorni in cui viene
 programmata una cinematografia par...
 lata l'impresa non riesce a rifarsi del
 le spese cogli introiti dei biglietti ven...
 duto, e siccome che prima attente...
 mente tra tutti gli imprenditori di
 spettacoli cinematografici l'opinione u...
 nanime che se le cose continueranno
 ancora per un poco come ora, tutta
 l'industria dello spettacolo cinema...
 torico corre verso la completa rovina.
 « Tutto dimostra — dice il King —
 che quella sale cinematografiche che
 nonostante la grande popolarità avuto
 col pubblico, e che hanno avuto un
 impertinente continuato a programma...
 re esclusivamente cinematografie muta...
 hanno sofferto per poco tempo. Pas...
 sata la prima ventata di popolarità do...
 vuta più che altro alla novità della
 cosa, che ha attirato la maggioranza del
 pubblico verso quelle sale dove si pro...
 grammavano film parlanti, la situazione
 è ben mutata, ed i guadagni fatti
 in seguito hanno — come si è già
 compreso — i proprietari di quelle sa...
 le delle perdite subite a causa del film
 parlato.
 Questo fenomeno si è specialmente
 verificato nei quartieri più popolati,
 dove le sale che davano spettacoli si...
 lenziosi hanno avuto un afflusso co...
 stante di spettatori, anzi lo hanno au...
 mentato in questi ultimi tempi, le al...
 tre lo hanno visto diminuire sempre
 più. E così i guadagni delle prime so...
 no in moltissimi casi cresciuti, men...
 tre quelli della seconde stanno precipi...
 tando verso il nulla.
 « Da quanto abbiamo potuto noi
 stessi constatare — ha commentato
 King — è da quanto che il stato riferito
 di questo sale inchiesta ad osserva...
 zioni fatte in ogni parte dell'Inghil...
 terra, si può senz'altro affermare e
 senza timore di smentita che la cine...
 matografia silenziosa è tuttora la for...
 ma più popolare e preferita di spetta...
 coli di questo genere. (Int. News S.).

La legislazione tedesca per il traffico aereo

La legislazione tedesca per il traffico aereo
 (Nostro servizio particolare)
 BERLINO, 26 dicembre
 Il Reichstag sta ora esaminando un
 codice per il traffico aereo. Le princi...
 pali disposizioni per questo codice del
 Reichstag sono le seguenti:
 Gli aeroplani debbono tenere la ma...
 no destra.
 Agli incroci e l'iplo che si tro...
 va alla destra che ha diritto di pas...
 sare.
 Gli aeroplani alla loro volta debbono
 cedere il diritto di via ai dirigibili, ai
 palloni, agli aeroplani senza motore,
 a palloni di osservazione ed in gene...
 re a qualsiasi altro aereo.
 Quando



Regaliammo

UN ATLANTE MONDIALE TASCABILE E UN'AGENDA 1930

A TUTTI INDISTINTAMENTE

coloro che entro il 15 Gennaio 1930 acquisteranno direttamente da noi 6 flaconi di Magnesia S. Pellegrino (Indicare se con anice o senza) inviandoci una cartolina vaglia di L. 26,40.

Al ricevere del vaglia spediremo, franco da ogni spesa, un pacco contenente oltre ai 6 flaconi di Magnesia S. Pellegrino:

- Un magnifico e completo Atlante mondiale tascabile di circa 80 pagine, con 24 tavole colorate, finemente rilegato, edito dalla S. A. Prof. G. De Agostini di Milano.
- Un'elegante Agenda tascabile per il 1930, rilegata in pelle, di oltre 200 pagine.

Affrettare la spedizione del vaglia, per ricevere la eccezionale e preziosa strenna, indirizzando al
LABORATORIO CHIM. FARMAC. MODERNO
Via Castelvetro, 17 - MILANO



MAGNESIA S. PELLEGRINO

IL MIGLIOR PURGANTE DEL MONDO

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL TERRORISMO CROATO NELLE CONFESIONI DEGLI ARRESTATI

BELGRADO, 26 sera. Viva impressione hanno prodotto gli arresti operati a Zagabria, i croati, resa ormai impossibile la lotta coi mezzi legali, si sono dati agli attentati terroristici.

Secondo i giornali, gli implicati nel complotto possono dividersi in tre gruppi: il primo aveva l'incarico di far saltare edifici, ponti, treni e case; il secondo gruppo doveva sopprimere personalità politiche, alti funzionari di Stato, della polizia e dell'esercito, il terzo gruppo era composto dei dirigenti l'azione terroristica. Lo scopo dell'organizzazione era di preparare la rivoluzione e proclamare la Croazia indipendente.

I due primi gruppi dovevano agire separatamente, tutti ordini di Hecija e Bernardic, che servivano di tramite con i dirigenti. Del primo gruppo, i membri più attivi erano Bernardic, Frankic, Kocnac, Stefanec, Vesselic, Popic, Arsek e Spanovic. Del secondo gruppo i membri più attivi erano Matekovic, Margetic, Kremzar Stark e Ban. Al terzo gruppo avrebbero appartenuto l'ex-colonnello Bezlic, il deputato croato Jellacic e Macek.

Tutti gli arrestati, meno il Macek, avrebbero confessato i delitti loro attribuiti. Macek ha negato invece decisamente di essere a conoscenza del complotto che la polizia avrebbe scoperto e ha dichiarato che le accuse di complicità che Jellacic e Bezlic avrebbero elevato contro la sua persona non possono venire da tali persone.

Il giornale "Politika" informa che Bezlic avrebbe dovuto rinviare le accuse contro Macek davanti a due testimoni, ma che avrebbe tentato di ucciderli. Un altro dei testimoni, Hecija, avrebbe dichiarato di avere organizzato quattro attentati terroristici: Stefanec di aver consigliato la rinuncia a risolvere il problema croato attraverso il terrore e di avere avuto quattro pivotele di Macek. Il colonnello Bezlic avrebbe confessato di

aver trasmesso agli affiliati circa 9000 dinari ricevuti da Macek.

Frankic avrebbe confessato di avere procurato l'acrescizio e due chili di dinamite, ricevendo 350 dinari, e di aver voluto uccidere assieme a Margetic e a certo Paver il generale Belo Markovic e il generale Tomic, comandante a Zagabria; preparò due macchine infernali: una doveva scoppiare nell'edificio della stampa, l'altra nella biblioteca dell'Università il giorno della inaugurazione della biblioteca, presenti le rappresentanze universitarie di tutta la Jugoslavia. Non commise gli attentati per paura. Margetic ha confessato di aver confezionato le quattro bombe e scritto le lettere minatorie al Presidente del Consiglio generale Zivkovic e ad altre personalità.

Vesselic ha detto di aver depositato la macchina infernale nel locale dove doveva svolgersi l'investimento alla guardia di giorno 17. La macchina scoppiò in precedenza, senza danni. Il Matekovic ha confessato che voleva uccidere il generale Belo Markovic, ma non riuscendo a trovarlo uccise il primo ufficiale che incontrò e precisamente il capitano di cavalleria Kaledin. Kremzar Stark ha confessato che voleva uccidere il generale Belo Markovic e il colonnello Ristic. Il Bernardic ha confessato di avere organizzato la rivolta per la rivoluzione croata, per tentativi e missioni di personalità di avere confezionato cinque macchine infernali; voleva poi ripartire in Ungheria.

Kremzar Stark ha detto di essere stato in rapporti con il deputato Kocnac, genero di Radic, rimbarcato all'estero, e con Kraljevic, ex-segretario del partito croato, deputato burrascoso all'estero. I quali avrebbero organizzato l'azione terroristica.

Altri arrestati hanno confessato di aver avuto intenzione di compiere assassinii di personalità e far saltare treni e ponti.

e proporzioni del contrabbando in America

Fodere e tacchi - Cioccolatini e tabacco

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 dicembre. Il contrabbando fiorisce negli Stati Uniti non soltanto nei riguardi delle bevande alcoliche. Il fisco ha dovuto impiantare un servizio di controllo di sorveglianza doganale, che ha uno sviluppo incredibile nel settore contro la ingenerosità dei contrabbandieri, ma nonostante ciò le statistiche rivelano che per quanto incredibile i numeri preziosi entrano in paese senza pagare dazio. Fra l'altro risulta che nell'anno in corso sono stati introdotti negli Stati Uniti almeno per il valore di 400 milioni di lire di furti di merci che non hanno pagato il dazio del 20 per cento di cui sono gravati per cui lo Stato è stato defraudato di almeno 80 milioni di lire.

Il contrabbando si esercita un po' lungo tutte le frontiere, quelle canadesi e quelle messicane, prestandosi agevolmente a chi vuole introdurre negli Stati Uniti merci che non hanno molto valore, ma che pagano il dazio. Per il maggior parte di questo traffico illecito è fatto per la via di mare e il porto di New York nel quale ogni giorno giungono 200 vapori, si presta meravigliosamente ad imprese di contrabbando di furti. Nonostante tutta la sorveglianza esercitata dalla polizia fiscale New York rimane il paradiso dei contrabbandieri.

Il procuratore generale per i processi fiscali dello Stato di New York ha rivelato che nello scorso anno sono stati scoperti ed arrestati ben 400 contrabbandieri; di questi 106 erano donne sospettate per questo genere di frodi. Fra gli uomini in questa arte di abitare le dogane.

Il governo vorrebbe specialmente scoprire una banda ammirabile organizzata di contrabbandieri di cui sono stati riusciti in un colpo solo ad introdurre di frodo ben tre milioni di lire di pietre preziose tagliate.

Ci sono anche i contrabbandieri per conto di diletanti, ossia i ricchi turisti che ritornano dall'estero con pacchetti di gioielli che fanno entrare in paese senza dichiararli al fisco. Si può dire che l'elenco dei presi in flagranti o sospettati per questo genere di frodi sia una edicola di ricchezza mondiale americana. Ma ormai questi contrabbandieri diletanti sono noti alla polizia, la quale ora riesce a far pagare a questi milioni l'emozione che si vogliono procurare di defraudare il fisco. Di solito questo genere di contrabbandieri nasconde i gioielli nella fodera delle maniche o in altri punti del vestito e magari entro tacchi a doppio fondo delle scarpe. Soverchie essi celano le gemme entro i saponi per la barba oppure entro i tubetti di pasta dentifricia, nel deposito del fucile, nelle penne stilografiche, entro scatole di cioccolatini, fra mezzo ai cioccolatini veri, oppure fra il tabacco da pipa e dentro i sikari o calati fra la bancia della macchina agli accessori. Ma durante gli ultimi anni la polizia fiscale è riuscita a far pagare a parecchi di questi contrabbandieri diletanti costi forti multe che quasi esse vengono a compensare per i dazi che lo Stato viene a soffrire per opera di questi frodati.

Quello che invece il Governo non è riuscito ad accertare con precisione è il modo di operare dei mercatori professionali. Il Presidente dell'associazione dei produttori di stoffe e tessuti americani, Meyer Reichold, è allarmato della concorrenza che gli introduttori di gioielli di frodo ed i loro soli americani possono fare col commercio di contrabbando. Per questo studio della situazione ed è giunto alla seguente conclusione: « Si può affermare che ogni anno vengono comprati all'estero da commercianti e viaggiatori in gioielli almeno 600 milioni di lire di gioielli. Non si conoscono le dogane registrano il pagamento soltanto per un terzo di quel valore; per cui su due terzi della gioie in vendita sul mercato americano dei negozianti poco scrupolosi, possono trarre un profitto che non ha il mercato onesto, il quale non ha di più deve subire la concorrenza delle vendite a sottocosto ». (L. N. S.)

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE	
Anno	L. 65,-
Semestre	L. 33,-
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,-
Benemerito	L. 200,-
A tutte le 12 ediz.	L. 600,-

DA oggi al 31 Dicembre 1930 L. 65

ESTERO	
Anno	L. 150,-
Semestre	L. 77,-
Trimestre	L. 40,-

LA FESTA	L. 60,-
IL CARROCCIO	L. 14,-
LA FIORITA	L. 14,-
IL CORRIERINO	L. 15,-
L'ALBA	L. 15,-

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale del "Avvenire d'Italia" N. 886, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Mentana N. 4.

A chi li chiede si inviano numeri di saggio

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in moneta nazionale di Madrid a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

NESSI ATENTATI

contro i Reali belgi

BRUXELLES, 26 matt. A proposito dell'arresto di due italiani, i giornali hanno accennato ad un complotto contro la Famiglia reale del Belgio. Secondo informazioni assunte da fonti autorizzate sembra che non si tratti di attentato contro la Famiglia Reale del Belgio. I due italiani sono detenuti sotto l'imputazione di falso in passaporto.

Secondo nuove informazioni, la notizia della scoperta di un attentato contro la Famiglia reale belga non ha fondamento.

L'italiano Pasquale Riscioni, fermato dalla polizia in seguito all'arresto di Berneri, è stato messo in libertà non essendo stata accertata alcuna imputazione contro di lui. (Stefani).

LE COSTRUZIONI NAVALI

in Francia nel 1930

PARIGI, 26 sera. Le commissioni delle Finanze della Camera ha dato parere favorevole al progetto di legge che autorizza la messa in cantiere fra il primo ed il 31 dicembre 1930 delle unità comprese nella parte 1930 del programma navale.

Inaufraghi del "Maria Luisa",

sbarcati a Malta

MALTA, 26 sera. È giunto in porto il piroscafo postale "Vicerà delle Indie" che aveva imbarcato 25 uomini che facevano parte dell'equipaggio della nave italiana "Maria Luisa" del compartimento di Trieste che come è già stato annunciato mentre navigava a Circo 90 miglia da Alessandria d'Egitto con un carico di manganese, in seguito a falle prodottesi nello scafo ha dovuto essere abbandonata ed è affondata. Il Vicerà delle Indie, recoli i segnali di soccorso, si è recato immediatamente sul luogo dell'inaufragio per il salvataggio, prendendo a bordo l'equipaggio italiano. I naufraghi sono stati ricevuti all sbarco dal Vice-consolo d'Italia il quale provvederà a farli partire domani per Trieste. (Radio Stef.)

Aviatori russi ricercheranno

il collega americano

MOSCÀ, 26 sera. Il Dipartimento degli Affari Interni degli Stati Uniti ha pregato il Governo sovietico di prendere le opportune disposizioni per ritrovare gli aviatori americani Elion e Borland, scomparsi durante uno dei loro voli nei pressi del capo Nord ove la goletta americana "Nanouck" trascorse l'inverno tra ghiacci. L'aeroplano sarebbe stato visto per l'ultima volta il 9 novembre scorso a 50 leghe a sud est del Capo Nord. Il senatore Borland ha inviato a Litvinoff analoghe richieste per soccorrere gli aviatori. Il Governo sovietico ha deciso di organizzare una spedizione con un aeroplano tipo della "Terra dei Sovieti", pilotato dall'aviatore Cheslak che effettuò recentemente il raid Mosca New York. Alle ricerche parteciperanno inoltre due aeroplani che, attualmente, si trovano nella Baia della Provvidenza. Non è possibile procedere alle ricerche con rompighiaccio dato il forte spessore del ghiaccio. Il rompighiaccio "Lidhe" che sverna nel ghiaccio nelle vicinanze del "Nanouck", è stato costretto a rinunciare al suo tentativo. (Radio Stef.)

Tre morti per esplosione

in un giornale di Montreal

PARIGI, 26 matt. Si ha da Montreal, nel Canada che tre persone sono rimaste uccise, a causa di una esplosione avvenuta ieri nei locali di un giornale di lingua francese di quella città. « La Presse ». La disgrazia è dovuta alla deflagrazione di prodotti chimici impiegati nel laboratorio di fotoincisione. (Radio Stef.)

Natale benefico a Milano

Al Castello Sforzesco e all'Opera Card. Ferrari

MILANO, 26 matt. Anche quest'anno in occasione del Santo Natale Milano ha veduto lo svolgersi di benefiche manifestazioni a favore dei poveri, apprestando anche per essi feste di carità che non rallegrassero un poco la solenne ricorrenza.

La quarantina non si è limitata a preparare il Bambinello Divino ricorrendo al mezzo agli uomini col suo ausilio di pace e di bene, ma ha bensì voluto dimostrare con fattiva bontà la sua aderenza a quei precetti della carità che Gesù ci è venuto a insegnare.

Anche i poveri hanno avuto così il loro Natale. Mentre per le vie della grande metropoli una folla di uomini, donne e fanciulli Hei della giocondità che il Natale porta in tutti i cuori si affrettavano carichi di pacchi e pacchetti contenziosi dolcissimi e recati verso le loro abitazioni dove attendevano le tavole imbandite per la tradizionale festa di famiglia, gli indigenti, i poveri, i disoccupati della città muovevano il loro passo con non minore letizia parte verso il Castello Sforzesco e parte verso la sede dell'Opera Cardinal Ferrari dove per loro era preparato il banchetto di Natale.

Il pranzo in Castello

I sotterranei del Castello Sforzesco hanno ricevuto una folla di millecinquecento poveri di ambo i sessi e di tutte le età in un'agape fraterna.

L'iniziativa era a cura dell'Opera Assistenza del Fisco che sapientemente ha organizzato nel corso dell'anno nuovo di dodici giorni dell'anno di Milano aprirà nei locali dell'Ospedale Vecchio di S. Vittore, un Dispensario per i poveri dove ci si assicura veridicamente distribuito giornalmente in ragione di 500 porzioni di latte e minestrata.

Il simposio natalizio di ieri ha fatto affluire in Castello il più diverso campionario della gente sola, reietta, infreddita e bisognosa. I commensali sono giunti da ogni parte della città, anche da punti molto lontani, usufruendo gratuitamente dei tranvai sul quale esibivano un primo tagliando verde, ricevuto in precedenza dai rispettivi Gruppi regionali, con altri che servivano per essere ammessi alle tavole e per poter fare ritorno.

Bandiere, luci, ritratti, ovunque sulle pareti delle tre vaste sale sotterranee nella quale erano state preparate le tavole del banchetto. Un centinaio di signore e signorine in abiti bianchi hanno servito con grande gentilezza i poveri riuniti a mensa.

Dirigeva il tutto il signor Renzo Masini, e presenziavano, prodigandosi in ogni modo, il capo dell'Opera dott. Crocco con i commissari Bori, Lavizzari, Martino e Bolosco e il raz. Canali.

Il «org» annunciò l'inizio del pranzo e levava un grande applauso e un suggestivo sventolio di bandierine.

La musica del dazieri, che prestavano servizio insieme a un drappello di Vigili del fuoco, ha rallegrato il convivio, mentre le autorità si intrattenevano a discorrere affettuosamente tra i tavoli con i convitati.

Abbiamo notato il Podestà e i due

vice-podestà, il vice-prefetto avv. Carnevali per il prefetto, il segretario federale avv. Cottini con il segretario amministrativo del Fascio comm. Argenti e il senatore Marin, il presidente della Provincia avv. Fabbri e il vice-podestà comm. Metaloni, il generale Caltanone, la Principessa Trivulzio, la signora Pepe, il conte Piero Ferrati, il questore comm. De Cesare, l'on. Gorini, il dott. Arnaldo Muscolini, l'on. Azimonti presidente della Congregazione di Carità, il tenente Del Ninno per il colonnello Luparia del Comando della Legione dei Carabinieri e molti altri.

Ad ogni povero all'uscita dal Castello è stata consegnata una busta contenente cinque lire e un cartoncino mazzettino dell'avv. Cottini.

All'Opera Cardinal Ferrari

Anche l'Opera Cardinal Ferrari fedele alle sue splendide tradizioni di carità ha voluto come negli anni passati raccogliere nel suo palazzo di via Mercalli oltre un migliaio di poveri e cui ha offerto un lauto banchetto.

I poveri si sono presentati all'ingresso provvisti di speciali tessere in precedenza distribuite nelle varie zone della città.

Prima del pranzo Don Giovanni Rossi direttore generale dell'Opera Cardinal Ferrari ha celebrato nel vasto cortile del palazzo di via Mercalli la S. Messa durante la quale ha rivolto ai presenti delle belle parole piene di fervore e di gentilezza inneggiando allo splendore della carità cristiana che vuole sempre rinnovati questi mirabili spettacoli in cui beneficati e benefattori si adunano spinti da una medesima fede a cantare al Signore la gioia della loro fratellanza.

I poveri si sono quindi riuniti nel vastissimo salone e nelle sale adiacenti dell'Albergo dell'Opera. I signorini sono stati letteralmente presi d'assalto da queste folle varie in cui era possibile vedere non poche famiglie al completo felici della festa che era loro possibile trascorrere nell'intimità e nell'abbondanza.

Le giovani signorine della Compagnia di S. Paolo e le Cooperatrici dell'Opera hanno servito a tavola. Antipasto, risotto alla milanese, carne con verdura, frutta, formaggio, panettone, vino e liquore erano gli elementi che hanno costituito il pranzo.

Una musica intanto nel cortile vicino ha rallegrato con le sue note la bella adunata. Durante il banchetto alcuni giovani della Compagnia di S. Paolo dissero brevi parole di augurio agli ospiti cattolici inneggiando alla felicità del Natale cristiano e augurando a tutti pace e prosperità.

Ha infine parlato Don Giovanni Rossi il quale ha detto di aver preso la parola unicamente per ringraziare i poveri di aver voluto rallegrare la Casa dell'Opera Cardinal Ferrari con la loro presenza e ricordando che se grande è la gioia di chi riceve, più completa e più piena è la gioia di chi dona nel nome del Signore.

Altri poveri giunti in sovrappiù sono stati prontamente beneficati e qualche cibo caldo che li ha confortati nella fredda giornata natalizia.

NOTIZIE SOMMARIE

Un'amnistia è stata concessa dal reggente Horthy per le feste natalizie. Tra i beneficiari si trovano sei persone condannate per delitti di stampa.

Il vapore italiano « Maria Luisa » è stato salvato.

L'equipaggio è stato salvato.

L'Orient Express aveva deviato in Bulgaria, a causa della grande quantità di neve che ingombrava la linea. La circolazione dei treni sulla rete è stata ripresa dopo una interruzione di cinque ore.

Le carte di Gladione, conservate attualmente nel castello di Hanover, che fu dimora del grande statista, stanno per essere acquistate dallo Stato e collocate nel British Museum.

La nave a Budapest ha cominciato a cadere la vigilia di Natale.

Il nuovo Ministro d'Italia a Lisbona, il barone Arone di Valentini si è recato a far visita al Ministro degli Esteri, ed gli presenterà le sue credenziali al primo di gennaio.

Si inizieranno a Berlino il 15 gennaio prossimo i colloqui preliminari relativi alla conclusione eventuale di una convenzione commerciale fra la Germania e la Romania.

Maria Augusta Cavassini Ved. Emaldi

Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia, sopportata con commovente rassegnazione, munita dei conforti religiosi, si spegnere santamente, nella Villa di Famiglia « Le Tombe » la cara esistenza della

N. D. Contessa

Maria Augusta Cavassini Ved. Emaldi

Angosciatissimi ne danno il triste annuncio i figli Conte GIOVANNI e Contessa MARIA GIUSEPPINA col consorte N. U. Dottor GIROLAMO GANUCCI-CANCELLIERI, le nipotine SIMONETTA e DIANORA, il cognato Conte RAFFAELLE con la consorte Contessa FAUSTA GIOVANNARDI, le cognate STOR ANUNZIATA delle Adoratrici P. P., Contessa LUISA ed i parenti tutti.

Faenza, Villa « Le Tombe » (Espresso), il 26 dicembre 1929.

S. I. D. V.

Una prece per la cara esinta.

I funerali avranno luogo sabato mattina 28 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola in Lugo alle ore 9.30.

Pompo funebri Sabbatini Antonio - Corso Domiziano 21, Faenza.

La situazione in India è sempre tesa

LONDRA, 26 matt. Le notizie qui giunte in merito al colloquio del Vice Re dell'India coi capi nazionalisti indiani tra i quali si trovava il leader dell'India nazionalista Gandhi hanno assai diminuito l'ottimismo di coloro che speravano che l'incontro potesse segnare un rapido e notevole miglioramento nella atmosfera non troppo limpida che caratterizza i rapporti anglo-indiani; le trattative infatti hanno dovuto essere interrotte per i disaccordi manifestati in merito alle questioni in discussione davanti alle esplicithe dichiarazioni dei capi nazionalisti indiani i quali chiedevano, come pregiudiziale, che venisse fatta una precisa dichiarazione in merito alla concessione dell'India di uno statuto analogo a quello dei dominioni. Lord Irving ha dichiarato che il Governo di S. M. non può pregiudicare l'azione dell'annunziata conferenza che per trattare della riforma costituzionale dovrà riunirsi a Londra e non può impegnarsi con assicurazione del genere di quelle richieste dalla deputazione indiana, perché verrebbe a restringere la libertà del Parlamento di decidere in merito.

Con la più viva attesa, gli animi sono rivolti al Congresso nazionalista indiano che sta per iniziarsi. Tutti sono concordi nell'affermare che non è più il tempo delle belle frasi e che al paese deve essere mantenuta la promessa di diventare un libero dominion dell'Impero Britannico. I capi del movimento nazionalista sono irremovibili nel chiedere cioè al governo laburista che a quanto pare non è riuscito ad addolcire le cose in India.

Continuano le indagini delle autorità circa l'attentato contro il Vicerè, ma nulla vi è da aggiungere fino a questo momento a quanto è già stato comunicato. (Radio Stef.)

GLI UFFICI DI HOOVER

distrutti del fuoco

PARIGI, 26 matt. Si ha notizia da Washington che un incendio è scoppiato ieri negli uffici del Presidente Hoover, situati in una costruzione attigua della Casa Bianca. Il fuoco si è manifestato nel momento in cui il Presidente e la signora presenziavano alla festa dell'Albero di Natale per i bambini del personale della Casa Bianca. I pompieri hanno domato l'incendio dopo due ore di lavoro.

L'incendio ha distrutto gli uffici, ma la Casa Bianca non ha sofferto alcun danno. Le carte personali di Hoover hanno potuto essere sottratte in tempo alle fiamme; degli archivi invece la maggior parte è stata distrutta.

I danni causati dall'incendio sono considerati assai più elevati di quello che non si era creduto al primo momento; si fanno infatti ascendere ad una cifra superiore ai 100 milioni di dollari. Le fiamme hanno distrutto gli uffici di Hoover e quelli dei suoi segretari e stenografi. I pompieri accorsi da ogni parte della città, provvisti di abbondanti macchinari e di maschere antisolfuranti, hanno dovuto sottoporsi ad impropria fatica per oltre due ore e mezzo per potere salvare la maggior parte possibile di carte e documenti del prezioso materiale storico che si trovava negli archivi della presidenza. Il presidente Hoover col figlio Allan e il suo segretario ha assistito personalmente alla lotta che i pompieri hanno dovuto sostenere contro il fuoco che divampava in modo impressionante nell'abitazione che si propagasse alla Casa Bianca. Durante la giornata i giornali hanno pubblicato ricomprate ricoperte di uno spesso strato di ghiaccio hanno fatto la guardia reparti di soldati. (Radio Stef.)

La delegazione inglese

alla Conferenza dell'Aja

LONDRA, 26 matt. Si comunica ufficialmente che i rappresentanti dell'Inghilterra, alla seconda conferenza dell'Aja, presidente sir William Graham, segretario del Board Trade, e il cancelliere Snowden.

Si annuncia pure che il discorso che Re Giorgio terrà in occasione dell'inaugurazione della conferenza navale delle cinque Potenze sarà trasmesso per radio.

Poiché la trasmissione dalla galleria reale della Camera dei Lords continuerà ininterrotta dalle 11 alle 13 (dalle 12 alle 14 ora italiana). Si pensa che potranno essere uditi per radio anche i discorsi dei delegati delle varie nazioni. (Radio Stef.)

Impressionanti statistiche

dei divorzi in America

CHICAGO, 26 sera. Se i divorzi avvenuti nella regione di Cook durante l'anno, che sta per finire, fossero stati registrati con l'orologio alla mano, ne sarebbero risultate una ogni cinque minuti, così dicono gli amatori delle statistiche. In realtà, gli uffici giudiziari hanno denunciato finora 9639 annullamenti di matrimonio avvenuti nel 1929 e la maggior parte per incompatibilità di carattere. (Radio Stef.)

I ragazzi spagnoli diffidati

a non partecipare a corride e alla box

MADRID, 26 sera. È stato pubblicato un regio decreto che proibisce ai giovani di età inferiore ai 14 anni di assistere alla corrida dei tori e ad incontri di pugilato. Il decreto è preceduto da un oracolo nel quale si illustra la necessità di evitare, che data l'età eccessivamente precoce, i sentimenti dei fanciulli possano essere prematuramente e non liberamente inclinati verso gusti ed abitudini suscettibili, in particolari eventualità, di determinati apprezzamenti ed idee circa la società spagnuola. Il Decreto ha raccolto numerose approvazioni. La stampa chiede che il provvedimento sia applicato anche relativamente a spettacoli cinematografici e di alcuni teatri. (Radio Stef.)

Flottiglia di balenieri

naufragata nell'Antartide

WELLINGTON, 26 sera. La nave base della spedizione antarctica del comandante Byrd, Eleonora Bolting ha ricevuto un radiotelegramma annunciante che due navi di balenieri sono state spezzate dalla morsa del ghiaccio e sono affondate. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Il radiotelegramma afferma pure che il campo di ghiaccio è di uno spessore eccezionale e che è agevole presumere che si tratta di una massa gelata da parecchi anni. (Radio Stef.)

AVIATORE PRECIPITATO

nel cielo di Michigan

MICHIGAN, 26 sera. Mentre pilotava l'apparato postale l'aviatore Thomas Hill, sorpreso da una violenta tempesta di neve che l'accecava, è precipitato al suolo nei pressi della città. L'apparecchio è rimasto distrutto e si teme che il pilota non potrà sopravvivere alle ferite riportate. (Radio Stef.)

La situazione in India è sempre tesa

LONDRA, 26 matt. Le notizie qui giunte in merito al colloquio del Vice Re dell'India coi capi nazionalisti indiani tra i quali si trovava il leader dell'India nazionalista Gandhi hanno assai diminuito l'ottimismo di coloro che speravano che l'incontro potesse segnare un rapido e notevole miglioramento nella atmosfera non troppo limpida che caratterizza i rapporti anglo-indiani; le trattative infatti hanno dovuto essere interrotte per i disaccordi manifestati in merito alle questioni in discussione davanti alle esplicithe dichiarazioni dei capi nazionalisti indiani i quali chiedevano, come pregiudiziale, che venisse fatta una precisa dichiarazione in merito alla concessione dell'India di uno statuto analogo a quello dei dominioni. Lord Irving ha dichiarato che il Governo di S. M. non può pregiudicare l'azione dell'annunziata conferenza che per trattare della riforma costituzionale dovrà riunirsi a Londra e non può impegnarsi con assicurazione del genere di quelle richieste dalla deputazione indiana, perché verrebbe a restringere la libertà del Parlamento di decidere in merito.

Con la più viva attesa, gli animi sono rivolti al Congresso nazionalista indiano che sta per iniziarsi. Tutti sono concordi nell'affermare che non è più il tempo delle belle frasi e che al paese deve essere mantenuta la promessa di diventare un libero dominion dell'Impero Britannico. I capi del movimento nazionalista sono irremovibili nel chiedere cioè al governo laburista che a quanto pare non è riuscito ad addolcire le cose in India.

Continuano le indagini delle autorità circa l'attentato contro il Vicerè, ma nulla vi è da aggiungere fino a questo momento a quanto è già stato comunicato. (Radio Stef.)

GLI UFFICI DI HOOVER

distrutti del fuoco

PARIGI, 26 matt. Si ha notizia da Washington che un incendio è scoppiato ieri negli uffici del Presidente Hoover, situati in una costruzione attigua della Casa Bianca. Il fuoco si è manifestato nel momento in cui il Presidente e la signora presenziavano alla festa dell'Albero di Natale per i bambini del personale della Casa Bianca. I pompieri hanno domato l'incendio dopo due ore di lavoro.

L'incendio ha distrutto gli uffici, ma la Casa Bianca non ha sofferto alcun danno. Le carte personali di Hoover hanno potuto essere sottratte in tempo alle fiamme; degli archivi invece la maggior parte è stata distrutta.

I danni causati dall'incendio sono considerati assai più elevati di quello che non si era creduto al primo momento; si fanno infatti ascendere ad una cifra superiore ai 100 milioni di dollari. Le fiamme hanno distrutto gli uffici di Hoover e quelli dei suoi segretari e stenografi. I pompieri accorsi da ogni parte della città, provvisti di abbondanti macchinari e di maschere antisolfuranti, hanno dovuto sottoporsi ad impropria fatica per oltre due ore e mezzo per potere salvare la maggior parte possibile di carte e documenti del prezioso materiale storico che si trovava negli archivi della presidenza. Il presidente Hoover col figlio Allan e il suo segretario ha assistito personalmente alla lotta che i pompieri hanno dovuto sostenere contro il fuoco che divampava in modo impressionante nell'abitazione che si propagasse alla Casa Bianca. Durante la giornata i giornali hanno pubblicato ricomprate ricoperte di uno spesso strato di ghiaccio hanno fatto la guardia reparti di soldati. (Radio Stef.)

La delegazione inglese

alla Conferenza dell'Aja

LONDRA, 26 matt. Si comunica ufficialmente che i rappresentanti dell'Inghilterra, alla seconda conferenza dell'Aja, presidente sir William Graham, segretario del Board Trade, e il cancelliere Snowden.

Si annuncia pure che il discorso che Re Giorgio terrà in occasione dell'inaugurazione della conferenza navale delle cinque Potenze sarà trasmesso per radio.

Poiché la trasmissione dalla galleria reale della Camera dei Lords continuerà ininterrotta dalle 11 alle 13 (dalle 12 alle 14 ora italiana). Si pensa che potranno essere uditi per radio anche i discorsi dei delegati delle varie nazioni. (Radio Stef.)

Impressionanti statistiche

dei divorzi in America

CHICAGO, 26 sera. Se i divorzi avvenuti nella regione di Cook durante l'anno, che sta per finire, fossero stati registrati con l'orologio alla mano, ne sarebbero risultate una ogni cinque minuti, così dicono gli amatori delle statistiche. In realtà, gli uffici giudiziari hanno denunciato finora 9639 annullamenti di matrimonio avvenuti nel 1929 e la maggior parte per incompatibilità di carattere. (Radio Stef.)

I ragazzi spagnoli diffidati

a non partecipare a corride e alla box

MADRID, 26 sera. È stato pubblicato un regio decreto che proibisce ai giovani di età inferiore ai 14 anni di assistere alla corrida dei tori e ad incontri di pugilato. Il decreto è preceduto da un oracolo nel quale si illustra la necessità di evitare, che data l'età eccessivamente precoce, i sentimenti dei fanciulli possano essere prematuramente e non liberamente inclinati verso gusti ed abitudini suscettibili, in particolari eventualità, di determinati apprezzamenti ed idee circa la società spagnuola. Il Decreto ha raccolto numerose approvazioni. La stampa chiede che il provvedimento sia applicato anche relativamente a spettacoli cinematografici e di alcuni teatri. (Radio Stef.)

Flottiglia di balenieri

naufragata nell'Antartide

WELLINGTON, 26 sera. La nave base della spedizione antarctica del comandante Byrd, Eleonora Bolting ha ricevuto un radiotelegramma annunciante che due navi di balenieri sono state spezzate dalla morsa del ghiaccio e sono affondate. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Il radiotelegramma afferma pure che il campo di ghiaccio è di uno spessore eccezionale e che è agevole presumere che si tratta di una massa gelata da parecchi anni. (Radio Stef.)

AVIATORE PRECIPITATO

nel cielo di Michigan

MICHIGAN, 26 sera. Mentre pilotava l'apparato postale l'aviatore Thomas Hill, sorpreso da una violenta tempesta di neve che l'accecava, è precipitato al suolo nei pressi della città. L'apparecchio è rimasto distrutto e si teme che il pilota non potrà sopravvivere alle ferite riportate. (Radio Stef.)

NEVE E TEMPESTA

Macedonia e Tracia

ATENE, 26 sera. Su tutta la Macedonia e sulla Tracia imperversa il maltempo e cadono abbondanti nevicate. Le comunicazioni sono interrotte in parecchi punti. Nel distretto di Cozani hanno fatto la loro apparizione bande di lupi. Contadini ormai bastano le campagne per dare loro la caccia. Lo Struma è straripato, allargando la regione di Sotrocastro. Le comunicazioni sono dovunque ostacolate seriamente. Molti villaggi sono completamente isolati e gli abitanti minacciati dalla fame. (Radio Stef.)

Blocchi di ghiaccio nell'Elba

AMBURGO, 26 sera. Il freddo intenso della stagione ha fatto apparire sui blocchi di ghiaccio che galleggiano lungo il corso dell'Elba e nei bacini, ciò che produce un rallentamento nella navigazione abbastanza accentuato con danno per il traffico marittimo di questo porto. (Radio Stef.)

Leggera scossa di terremoto

comunicata da P. Alfani

FIRENZE, 26 sera. Stamani, circa le 6.30 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto di breve durata. P. Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, ha diramato il seguente comunicato: « Veramente la scossina di stamani è stata così leggera e così breve che non sarebbe neppure meritato il conto di farne parola. Ma siccome moltissimi l'anno avvertita, è opportuno darne qualche notizia per evitare che la fantasia lavori. Dunque la scossa è avvenuta alle 6.30' circa, brevissima come ho detto e con senso ben distinto di sussulto. Il carattere però indica che si tratti di una scossa di origine estremamente vicina, e questo viene confermato dal diagramma ottenuto negli apparecchi del quale si hanno registrate vibrazioni rapidissime e irregolari. Come si vede la cosa si riduce a ben poco e non c'è che da augurarsi, giacché siamo nel tempo degli auguri, che tutte le scosse siano sempre e dappertutto, come questa ». (Radio Stef.)

Affreschi della scuola giottesca

scoperti a Perugia

PERUGIA, 26 sera. A Perugia, nella chiesa di San Bernardino, dove, tempo fa, si sono scoperti avanzi di affreschi raffiguranti episodi della vita di Sant'Antonio abate, sono tornate, ora, in luce, nella cappella gotica della Crociera, alcune scene della